

Domenica, per il XXXVI anniversario del P. C. I.

Roma diffonderà 15.000 copie in più del numero speciale a 10 pagine

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 16

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il processo di Eastbourn contro Adams, il "medico delle vedove,"

(Nella foto: il dottor Adams)

In 3ª pagina il nostro servizio



MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1957

LA RELAZIONE DI GIORGIO AMENDOLA AL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO

Il tesseramento '57 rafforzerà il PCI perchè sia respinta la nuova ondata reazionaria e venga riaperta la strada all'avanzata popolare

1.449.000 tessere ritirate dalle federazioni - Solo una ripresa delle lotte unitarie delle masse potrà sbloccare la situazione politica italiana - I nuovi pericoli in campo internazionale - L'insostituibile funzione del nostro partito

Con la relazione del compagno Giorgio Amendola sul secondo punto all'ordine del giorno...

all'ordine del giorno del C.C. le condizioni delle popolazioni nelle campagne...

na e del suo sviluppo. Noi ricollegiamo perciò le lotte immediate per un aumento generale delle retribuzioni...

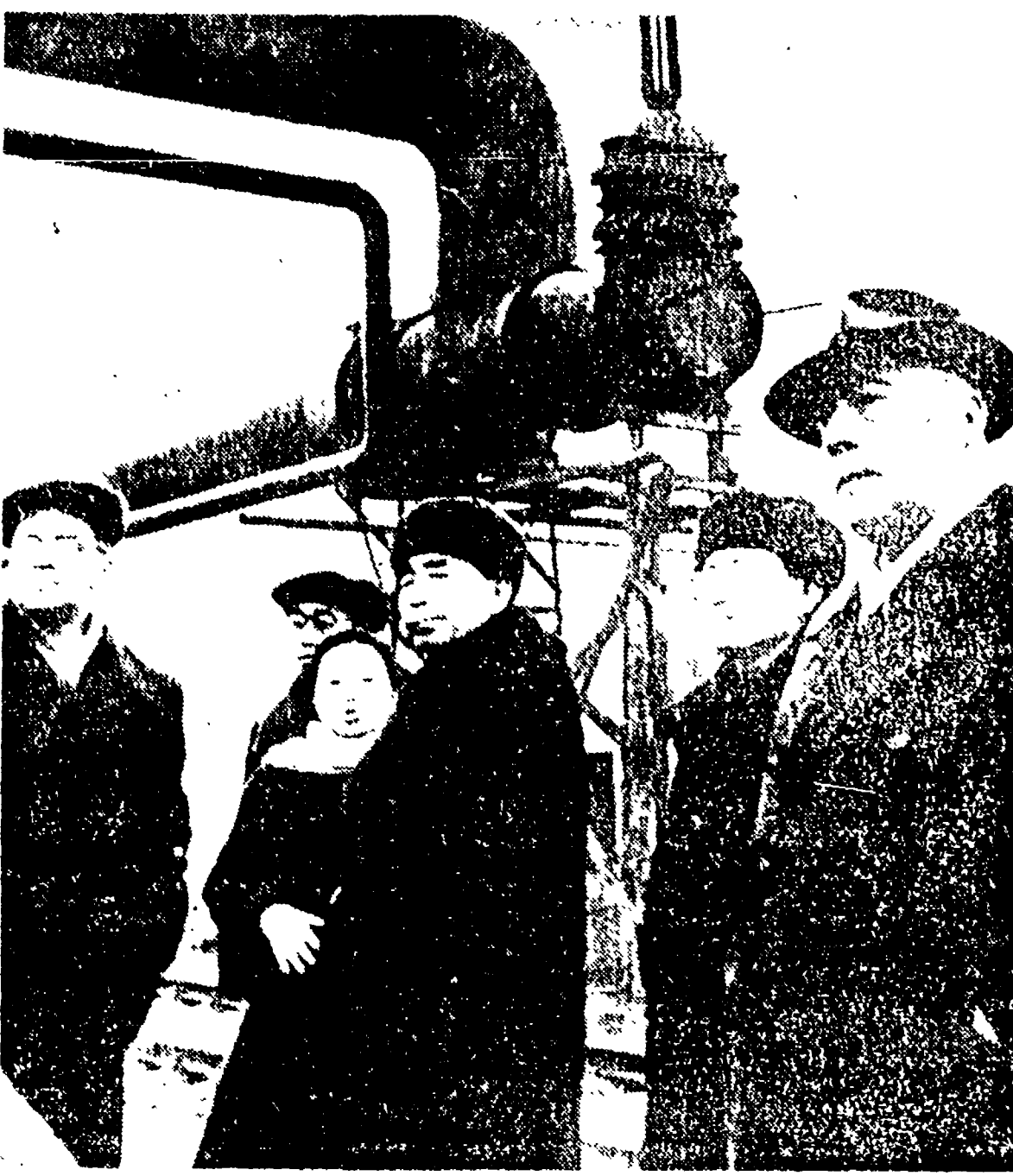
il tentativo riformistico, attuato con ogni mezzo da parte del grande capitale monopolistico...

non ha potuto negarne l'importanza e da anni appaia il piano Vanoni, per ingannare l'attesa della gente...

se lavoratrici, per arrestare così il processo involutivo che si è determinato nel corso del 1956...

CONCLUSI I COLLOQUI COI DIRIGENTI POLACCHI

Ciu En-lai stamane a Budapest



Il viaggio attraverso la Polonia...

MILIONI DI CONTADINI RIVENDICANO LA "GIUSTA CAUSA,"

Alla Camera la battaglia per i patti agrari Il PSDI propone un rinvio delle votazioni

Il socialdemocratico Cececherini conferma in pari tempo la fedeltà del PSDI al patto con Malagodi - Bonomi contro la "giusta causa," - L'arrivo a Roma di Selwyn Lloyd

L'inizio della battaglia sui patti agrari, fissato per il pomeriggio di oggi alla Camera...

Il PSDI e il PRI all'affossamento della "giusta causa" alla Camera...

matico che i socialdemocratici hanno dovuto assumere come corripetivo di altri punti del programma di gabinetto...

alla Camera può far saltare tutti gli intrighi su cui malamente si regge il gioco avversario...

Viene annunciato che il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, che si tratterà fino a sabato...

DOPO PARECCHI MESI DI TRATTATIVE INTERCONFEDERALI

Firmato ieri il nuovo accordo che migliora la scala mobile

Rivalutato il punto - Diminuito lo scarto tra uomini e donne - Dichiarazioni dei dirigenti sindacali

Ieri sera alle ore 23.10 è stato siglato il nuovo accordo per la scala mobile che viene...

esecuta e previsto un nuovo sistema che elimina quelle franchigie che il vecchio contratto prevedeva per i movimenti...

gazzazioni hanno espresso il loro compiacimento per il raggiunto accordo.

Il sen. Renato Altissimo, segretario della CGIL, ha dichiarato: «L'accordo sottoscritto ribadisce nel suo complesso la validità e la giustizia della politica salariale perseguita dalla CGIL...

Mozione dei deputati della CGIL per l'assistenza ai disoccupati

Gli onorevoli di Vittorio Lizzardi, Fessli, Santi ed altri hanno presentato alla Camera una mozione nella quale il governo viene invitato ad attuare adeguate misure tendenti ad alleviare le già disagiate condizioni dei lavoratori disoccupati...

Tra l'altro viene chiesta l'inizio di lavori pubblici, l'imponibile, l'integrazione salariale da 0 a 40 ore, a tutti i disoccupati stagionali, la estensione del sussidio straordinario di disoccupazione.

Al termine della riunione gli esponenti delle varie organizzazioni hanno espresso il loro compiacimento per il raggiunto accordo.

MOSCA 15 - Un portavoce dell'Ambasciata indiana ha reso noto oggi che l'ambasciatore indiano a Mosca, K. P. Menon, si è incontrato ieri, al suo ritorno dall'Ungheria dove ha trascorso tre settimane, con il ministro degli Esteri dell'URSS Scieplov...

Viaggio attraverso la Polonia. Il suo compagno, il lecco si è praticamente concluso. Domattina Ciu En-lai e Cyraniewicz firmeranno il documento conclusivo delle concessioni cinesi polacche...

Viaggio attraverso la Polonia. Il suo compagno, il lecco si è praticamente concluso. Domattina Ciu En-lai e Cyraniewicz firmeranno il documento conclusivo delle concessioni cinesi polacche...

Le elezioni polacche viste da Belgrado

Preoccupazione per gli attacchi contro i candidati e demagoghi di certi partiti e per gli attacchi contro i dirigenti del PÖPP.

Il dito nell'occhio

Sorpresa, sorpresa! Scrive il Corriere della Nazione che l'onorevole Covelli si è recato in un'aula di discussione per fare un discorso...

Il fesso del giorno. Adesso, sulla riva sinistra della Senna torna di mala lena un uomo di moda anche in Italia: Filippo Anfuso da Secio.

Il fesso del giorno. Adesso, sulla riva sinistra della Senna torna di mala lena un uomo di moda anche in Italia: Filippo Anfuso da Secio.

Il fesso del giorno. Adesso, sulla riva sinistra della Senna torna di mala lena un uomo di moda anche in Italia: Filippo Anfuso da Secio.

Il fesso del giorno. Adesso, sulla riva sinistra della Senna torna di mala lena un uomo di moda anche in Italia: Filippo Anfuso da Secio.

Il fesso del giorno. Adesso, sulla riva sinistra della Senna torna di mala lena un uomo di moda anche in Italia: Filippo Anfuso da Secio.

LA RELAZIONE DEL COMPAGNO GIORGIO AMENDOLA AL COMITATO CENTRALE DEL PCI

Dobbiamo tradurre in azione le ricche indicazioni scaturite dalla discussione nei nostri congressi

(continuazione dalla 1. pag.)

ne politica che apra la strada alla formazione di un governo democratico della classe lavoratrice... Analogo considerazioni. Amendola svolge per quanto riguarda le questioni che vengono poste dalla situazione internazionale...

unità del sistema mondiale di Stati socialisti. Anche in questo campo noi dobbiamo affermare al più presto una nostra capacità di iniziativa politica... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

moeratica per il socialismo, da attuarsi nelle nostre concrete condizioni nazionali... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

no un contributo alla precisazione della politica che dobbiamo svolgere... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

io Roma) esprimono la esigenza di una più approfondita analisi delle nuove condizioni... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

riteniamo una parte valida e feconda del lavoro compiuto... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

no in assemblee popolari — con conseguenze che allora furono certamente... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

Il rinnovamento dei comitati direttivi di sezione e dei comitati federali... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

to, infatti, da 607 a 306. Di questi, 41 compagni non fanno parte dei Comitati direttivi... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

Ancora oggi non tutti hanno piena consapevolezza della aggravata tensione internazionale... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

Il partito ha fatto un grande balzo in avanti nella conquista della sua unità politica... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

Il problema della alleanza con i ceti medi è stato giustamente approfondito... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

Le altre federazioni meridionali meritano forse di essere segnalate... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

Il problema della alleanza con i ceti medi è stato giustamente approfondito... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

Le altre federazioni meridionali meritano forse di essere segnalate... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

Le altre federazioni meridionali meritano forse di essere segnalate... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

Le altre federazioni meridionali meritano forse di essere segnalate... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

Le altre federazioni meridionali meritano forse di essere segnalate... Anche in questo campo si è unificato il giudizio...

IL RAPPORTO DEL COMPAGNO GIORGIO AMENDOLA SUL TESSERAMENTO 1957

Lo slancio e l'attività di centinaia di migliaia di comunisti condizioni essenziali di nuovi successi nell'interesse del popolo

to e per elaborare le questioni d'interesse regionale, saranno convocate, a cura del Comitato centrale o del segretario della federazione di capoluogo, periodiche riunioni mensili, alle quali parteciperanno utilmente membri della Direzione e del Comitato centrale per assicurare uno stretto collegamento tra centro e periferia. Inoltre il Comitato centrale si sforzerà di inviare, il più sovente possibile, un suo rappresentante a partecipare alle riunioni dei Comitati federali e anche dei comitati direttivi di sezione e di cellula, per promuovere un permanente e diretto scambio di esperienze tra il centro e la base.

E' stata anche fondata e appare meritevole di considerazione, la proposta della costituzione di comitati regionali di partito e di iniziativa politica, che dovrebbero avere il compito di promuovere tutte quelle iniziative politiche dirette a mobilitare le popolazioni per la soluzione dei problemi regionali e per imporre finalmente l'attuazione della nostra linea e la creazione di organi regionali di autogoverno.

Appare da questo esame la vastità del processo di rinnovamento che significa critica di quello che doveva essere criticato, ma non liquidazione di un patrimonio politico e organizzativo di cui siamo orgogliosi, anzi valorizzazione di questo patrimonio nella riaffermazione di una continuità che è garanzia di serietà e di capacità e di unità politica, senza lacerazioni o denegazioni disfattiste.

Amendola afferma quindi che molto, tuttavia, deve essere ancora fatto per portare avanti l'azione di rafforzamento dell'organizzazione. Dall'esame dello stato organizzativo del partito emergono infatti alcuni problemi che devono attirare seriamente la nostra attenzione. Il principale è quello dello stato della nostra organizzazione nelle fabbriche, della possibilità di funzionamento delle cellule di fabbrica, della opportunità o meno di organizzare i compagni occupati in fabbrica su basi territoriali, e di certi dei mezzi atti a assicurare la presenza del partito nelle fabbriche.

Il problema della nostra organizzazione nelle fabbriche resta aperto.

Il problema resta aperto, ed è di prima importanza perché tocca la questione dei nostri collegamenti politici e organizzativi nella classe operaia. Su questo problema c'è da concentrarsi, nei prossimi mesi, l'attenzione dei Comitati federali. Certo esso non è risolvibile solo sul piano organizzativo, ma anche sul piano ideologico, e sul piano della nostra politica nella classe operaia, della politica sindacale e della azione politica generale per mantenere aperta la prospettiva politica di avanzata nella via italiana del socialismo, si collega al problema dell'unità politica e quindi dei rapporti coi socialisti della unità sindacale. Ma anche e vero che i problemi politici di lotta della classe operaia saranno meglio affrontati nei loro termini esatti, nella misura che il collegamento organizzativo sarà assicurato, sopra un piano politico e non semplicemente amministrativo, risolvendo con pazienza le mute difficoltà di frequenti riunioni, avvicinando, anche ai fattori della nostra politica, i compagni occupati in fabbrica, per alimentare un franco e continuo dibattito politico.

La prima riunione della Commissione nazionale di organizzazione sarà dedicata alla questione della organizzazione del partito nelle fabbriche e sarà preceduta da riunioni organizzate nei centri industriali con la partecipazione dei Comitati direttivi di cellula e di sezione.

2) A questo problema si ricollega quello dell'organizzazione del partito nei grandi centri urbani. Nelle grandi città v'è una evidente difficoltà di direzione delle molte e complesse attività che devono essere portate avanti contemporaneamente, per coordinare ad esempio la nostra azione di partito nelle fabbriche, con quella delle numerose associazioni di massa, con l'attività che deve essere svolta nel Consiglio comunale. Le sezioni, a volte disperse in grandi quartieri in continua espansione demografica, e alle prese con gravissime difficoltà materiali per trovare le sedi e pagare il fitto, stentano ad assolvere una funzione di direzione politica e di iniziativa popolare.

Il movimento operaio internazionale, con il marxismo-leninismo? Credo che dobbiamo dirci francamente che non abbiamo fatto a sufficienza che oggi questo dobbiamo invece proporci di fare, nel quadro della lotta per conquistare tutto il partito all'adesione, alla comprensione e al rispetto delle tesi teoriche, politiche e organizzative elaborate e approvate dal nostro VIII Congresso.

Prima del Congresso si è visto che in alcune federazioni il numero dei compagni intellettuali inseriti in organi di direzione delle cellule o delle sezioni era assai ridotto, per cui si erano create zone di compagni passivi, portati a assumere, non sempre per colpa loro, la posizione di spettatori critici. Questo difetto è stato in parte superato nelle elezioni che hanno avuto luogo nei recenti congressi, ma oggi bisogna capire che nel lavoro quotidiano si crei e si rafforza una stretta fraternità di lavoro, anche umana, tra compagni intellettuali e compagni operai o artigiani, per dare il suo contributo disciplinato di lavoro nel quadro di una organizzazione, ma vuole che l'organizzazione serva di base alle proprie ambizioni.

I congressi meridionali hanno tuttavia dimostrato che il partito, nella sua grande maggioranza, criticando i metodi di direzione e di lavoro, non ha mai inteso dare il suo contributo disciplinato di lavoro nel quadro di una organizzazione, ma vuole che l'organizzazione serva di base alle proprie ambizioni.

3) Un problema assai vivo oggi è quello della partecipazione dei compagni intellettuali alla vita organizzata del partito. Gli intellettuali comunisti e il partito.

Si parla molto in queste settimane degli intellettuali comunisti. E' inutile dire quanto di falso ci sia nella sfrenata campagna condotta a questo riguardo dalla stampa avversaria e come, accanto a qualche fenomeno di defezione, che non è che un maggior parte dei casi è frutto di abbandono politico, dichiarato desiderio di « ritirarsi a vita privata » — ci sia non solo la riconferma adesione al partito della classe operaia e della popolazione lavoratrice, come partito di lotta per la rinascita del Sud.

Le tradizioni del socialismo meridionale sono state, purtroppo, assai spesso caratterizzate da un massimalismo politico nel disconoscimento della questione agraria e della questione meridionale e da un primitivismo organizzativo che permetteva la fioritura di posizioni personali, con l'inevitabile strascico di clientele elettorali, di rivalità, di scissioni, di autonomismi locali.

4) Un problema che va seguito con rinnovata attenzione è quello dello sviluppo del partito nel Mezzogiorno, come partito moderno, organizzato della classe operaia e della popolazione lavoratrice, come partito di lotta per la rinascita del Sud.

5) Un problema posto in molti congressi è stato quello del miglioramento del nostro lavoro nel Parlamento, nelle Assemblee regionali, provinciali e comunali. Oggi vi sono 143 deputati comunisti, 40 senatori, 40 deputati regionali, 507 consiglieri provinciali, e un numero imprecisabile di sindaci, assessori e consiglieri comunali.

affermato che le cellule femminili debbono essere dirette dai comitati direttivi di sezione, e non dalla Commissione femminile provinciale vi sia stato un periodo di vacanza e di scarsa attenzione, con conseguenze che cominciano a farsi sentire nel tesseramento in corso. Certo la manifestazione di individualismo anarchico e i vari personalismi a sottoporre la possibilità di partecipazione democratica dei lavoratori alla vita del partito. Oggi, nelle province meridionali, dove gli apparati di partito sono quasi inesistenti, la critica ai funzionari, la pretesa di non voler ricevere il contributo di aiuto di compagni di altre province per evidenti preoccupazioni di carattere personale, significa voler arrestare la costruzione di un partito organizzato, sostituire la spontaneità alla organizzazione e lasciare che « spontaneamente » la direzione del movimento cada nelle mani di chi non intende dare il suo contributo disciplinato di lavoro nel quadro di una organizzazione, ma vuole che l'organizzazione serva di base alle proprie ambizioni.

Bisogna sottolineare il valore permanente dell'attivismo comunista.

Per quanto riguarda il lavoro dei comunisti tra i giovani il discorso dovrebbe non soltanto toccare i problemi di organizzazione della FGCI, ma anche i problemi di indirizzo politico. Certo è più che mai necessario e urgente un impegno delle organizzazioni di partito per assicurare il partito, nella sua grande maggioranza, criticando i metodi di direzione

stra grande causa il suo personale contributo. Un particolare valore assume in questo momento l'impegno per la diffusione della stampa comunista. E' un compito difficile che noi combattiamo armati soprattutto della instancabile capacità di lavoro dei nostri diffusori. Da essi dipende spesso la possibilità di opporre la nostra voce alla valanga delle menzogne che scende ogni giorno dalla radio, dalla televisione, dalla stampa borghese. Le critiche spesso scacciate, fatte nei congressi alla nostra stampa hanno un senso se da esse scaturisce un adeguato sviluppo dell'attività dell'UDL, attorno alla quale sussistono ancora incertezze e incomprensioni.

Bisogna difendere la linea politica del partito non solo contro le resistenze aperte ma anche contro le persistenti doppiezze, le reticenze, le ipocrisie.

Questa linea politica non dobbiamo difendere attivamente non solo contro le resistenze aperte, ma anche contro le persistenti doppiezze, le reticenze, le ipocrisie. Per questo è necessario che il partito non si lasci ingannare dalle forme di condonazione, resti tuttavia il fatto che, nello sforzo per raggiungere gli obiettivi politici e organizzativi, si esprime una certa tensione, una certa lotta di ogni azione rivoluzionaria, quell'impegno della volontà che è indispensabile per portare avanti, contro le resistenze della realtà, la nostra azione rivoluzionaria di trasformazione. Perciò non si può lasciare alla « spontanea » decisione delle organizzazioni la fissazione di obiettivi, ma è necessario essere sempre in azione di stimolo per determinare quello sforzo, che provoca la mobilitazione e l'impegno di tutti gli energici. Si esprime qui, nel lavoro pratico di ogni giorno, quella volontà rivoluzionaria, che è elemento caratteristico del nostro partito, di un partito comunista fedele agli insegnamenti di Lenin, e che lo distingue dal riformismo socialdemocratico.

L'incremento dell'attività politica, e di tutti gli iscritti compiano regolarmente i loro doveri di militanti e restino legati alla organizzazione di base, non soltanto da un vincolo di disciplina, ma anche da una partecipazione attiva alla vita politica e al lavoro pratico del partito.

6) Nel corso dei congressi è apparsa anche la necessità di migliorare la nostra attività nel campo femminile e di una certa quantità agli ideali comunisti delle nuove generazioni. Dovremo dedicare al più presto una riunione del Comitato centrale all'esame di queste importanti questioni. Mentre si può affermare che, nell'insieme del partito, la comprensione dell'importanza della questione dell'emancipazione femminile si sta ampliando, vi è molta confusione quando si scende all'esame dei mezzi concreti di lavoro e di lotta in campo femminile. C'è il pericolo che, dopo avere

lavorazione politica del partito. Infine è necessario che sia rafforzata la disciplina comunista, che non è in contrasto con le esigenze democratiche, ma che è garanzia del rispetto della volontà democraticamente espressa dalla maggioranza del partito. La lotta per lo sviluppo della democrazia nel partito contro ogni forma di settarismo burocratico, che è lotta per il miglioramento politico e organizzativo del partito, non deve significare violazione del centralismo democratico, via libera al frazionismo, alla formazione di correnti, alla scissione, alle varie tendenze, alle defezioni, alle dimissioni o semplicemente pettole, sempre malintese, del nostro movimento delle accademie.

Il Comitato centrale, eletto dal Congresso con il mandato di attuare la linea politica approvata dai delegati e di dirigere l'organizzazione, sopra adempite alla sua funzione e affermare la sua autorità. Esso, secondo l'art. 27 dello Statuto, dirige il partito nel periodo tra i due congressi ed è responsabile collegialmente dell'attuazione della linea politica fissata dal Congresso nazionale. Esso ha una parola da dire per la soluzione dei problemi politici e organizzativi del partito, e saprà dirli in un modo che si concili con la necessaria autorità.

Questa linea politica non dobbiamo difendere attivamente non solo contro le resistenze aperte, ma anche contro le persistenti doppiezze, le reticenze, le ipocrisie. Per questo è necessario che il partito non si lasci ingannare dalle forme di condonazione, resti tuttavia il fatto che, nello sforzo per raggiungere gli obiettivi politici e organizzativi, si esprime una certa tensione, una certa lotta di ogni azione rivoluzionaria, quell'impegno della volontà che è indispensabile per portare avanti, contro le resistenze della realtà, la nostra azione rivoluzionaria di trasformazione. Perciò non si può lasciare alla « spontanea » decisione delle organizzazioni la fissazione di obiettivi, ma è necessario essere sempre in azione di stimolo per determinare quello sforzo, che provoca la mobilitazione e l'impegno di tutti gli energici. Si esprime qui, nel lavoro pratico di ogni giorno, quella volontà rivoluzionaria, che è elemento caratteristico del nostro partito, di un partito comunista fedele agli insegnamenti di Lenin, e che lo distingue dal riformismo socialdemocratico.

L'incremento dell'attività politica, e di tutti gli iscritti compiano regolarmente i loro doveri di militanti e restino legati alla organizzazione di base, non soltanto da un vincolo di disciplina, ma anche da una partecipazione attiva alla vita politica e al lavoro pratico del partito.

6) Nel corso dei congressi è apparsa anche la necessità di migliorare la nostra attività nel campo femminile e di una certa quantità agli ideali comunisti delle nuove generazioni. Dovremo dedicare al più presto una riunione del Comitato centrale all'esame di queste importanti questioni. Mentre si può affermare che, nell'insieme del partito, la comprensione dell'importanza della questione dell'emancipazione femminile si sta ampliando, vi è molta confusione quando si scende all'esame dei mezzi concreti di lavoro e di lotta in campo femminile. C'è il pericolo che, dopo avere

lavorazione politica del partito. Infine è necessario che sia rafforzata la disciplina comunista, che non è in contrasto con le esigenze democratiche, ma che è garanzia del rispetto della volontà democraticamente espressa dalla maggioranza del partito. La lotta per lo sviluppo della democrazia nel partito contro ogni forma di settarismo burocratico, che è lotta per il miglioramento politico e organizzativo del partito, non deve significare violazione del centralismo democratico, via libera al frazionismo, alla formazione di correnti, alla scissione, alle varie tendenze, alle defezioni, alle dimissioni o semplicemente pettole, sempre malintese, del nostro movimento delle accademie.

Questa linea politica non dobbiamo difendere attivamente non solo contro le resistenze aperte, ma anche contro le persistenti doppiezze, le reticenze, le ipocrisie. Per questo è necessario che il partito non si lasci ingannare dalle forme di condonazione, resti tuttavia il fatto che, nello sforzo per raggiungere gli obiettivi politici e organizzativi, si esprime una certa tensione, una certa lotta di ogni azione rivoluzionaria, quell'impegno della volontà che è indispensabile per portare avanti, contro le resistenze della realtà, la nostra azione rivoluzionaria di trasformazione. Perciò non si può lasciare alla « spontanea » decisione delle organizzazioni la fissazione di obiettivi, ma è necessario essere sempre in azione di stimolo per determinare quello sforzo, che provoca la mobilitazione e l'impegno di tutti gli energici. Si esprime qui, nel lavoro pratico di ogni giorno, quella volontà rivoluzionaria, che è elemento caratteristico del nostro partito, di un partito comunista fedele agli insegnamenti di Lenin, e che lo distingue dal riformismo socialdemocratico.

socialista si urta contro crescenti difficoltà, appunto per la pretesa socialdemocratica di condurre a conclusioni riformiste, nell'abbandono di ogni autonoma posizione classista, il classico fatto dai socialdemocratici e dai transfughi che ci hanno abbandonato sulla esistenza di un « grande » partito socialista e democratico, di un sedicente « partito del lavoro » ha il chiaro significato, nelle attuali condizioni, di tentare la liquidazione di un partito rivoluzionario della classe operaia, rivoluzionario per la dottrina marxista-leninista, rivoluzionario per la sua organizzazione, rivoluzionario per l'internazionalismo proletario che lo lega alla lotta di tutto il movimento operaio internazionale e alla esperienza vittoriosa dei paesi che costruiscono il socialismo sulla via aperta dalla grande Rivoluzione di Ottobre, rivoluzionario per il suo carattere nazionale, di partito capace di esprimere le esigenze di rinnovamento e di progresso della classe operaia e del popolo italiano; perché l'internazionalismo proletario e la convinzione della necessaria unità del movimento operaio comunista internazionale attorno all'Unione Sovietica, non sono affatto in contrasto col carattere nazionale della lotta che noi conduciamo per avanzare sulla via italiana del socialismo.

Oggi più che mai, di fronte a tanti esponenti e smarrimenti, appare insostituibile la funzione del nostro partito, garanzia di fedeltà rivoluzionaria e di internazionalismo proletario. L'unità della classe operaia, nelle concrete condizioni create dallo sviluppo della lotta politica rivoluzionaria, si pone oggi sul piano politico in termini di collaborazione e di comprensione tra il Partito comunista e il Partito socialista e di superamento delle conseguenze della scissione socialista del 1947, e si pone sul piano sindacale come azione volta a ri creare le condizioni di una nuova unità sindacale. Ma questo processo unitario esige la presenza e l'azione di un Partito comunista, libero e autonomo, capace di opporre un suo impegno serio e tutto impegnato nella realizzazione della politica fissata dall'VIII Congresso nazionale, libero di lottare conseguentemente contro il riformismo, che vuole togliere alla classe operaia la sua coscienza rivoluzionaria.

Noi riaffermeremo solennemente la nostra funzione celebrando il 21 gennaio l'anniversario della nostra fondazione come partito indipendente. Dimosteremo così ai nostri avversari la nostra forza, unita e compattata, ma la dimosteremo soprattutto a coloro, che sono militanti, che nella classe operaia e nel popolo tutto guardano a noi con rinnovata fiducia, e aspettano da noi un nuovo impulso di lotta, di lotte urgenti e necessarie, di lotte unitarie, per la pace, il lavoro e la libertà, che portino a un profondo mutamento della situazione italiana e preparino le condizioni per la formazione di un governo democratico delle classi lavoratrici.

Conclusa la relazione di Amendola, su di essa il Comitato centrale ha iniziato la discussione. Degli interventi, che si sono susseguiti per tutta la giornata, daremo domani un ampio resoconto.



“Conoscere, rispettare e far rispettare lo statuto è dovere imprescindibile di ogni iscritto e di ogni organizzazione di partito.”

(dal pre. mb.) dello statuto)

Statuto del Partito Comunista Italiano

È stato pubblicato in volumetto L. 20

Testo approvato all'VIII Congresso nazionale Roma 1957

La vendita presso tutti i C.D.S. provinciali e di sezione - Promozioni presso il C.D.S. nazionale Via Sicilia 136 - ROMA